SEGNATURA: 0028623-20/08/2026-C_G157-SARCH-A

PROGETTO CIVICO OSIMO 2030

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Garantire adeguati spazi scolastici a tutti gli istituti di Osimo, salvaguardare la *libertà* di scelta educativa delle famiglie e procedere a una riorganizzazione strutturale *degli spazi* scolastici

Al Sindaco – Dott.ssa Michela Glorio

al Presidente del Consiglio Comunale – Ing. Eliana Flamini

e al Consiglio Comunale

PREMESSO CHE

* il diritto all'istruzione e all'apprendimento costituisce un principio fondamentale dell'ordinamento e deve essere garantito attraverso un'offerta scolastica adeguata alle esigenze degli studenti, delle famiglie e del territorio;

* la Legge 15 marzo 1997, n. 59, nell'ambito del processo di autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosce l'autonomia organizzativa e didattica delle scuole e stabilisce che l'autonomia didattica deve essere esercitata nel rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto ad apprendere;

* la possibilità per le famiglie di scegliere l'istituto scolastico e il percorso educativo ritenuto più rispondente alle esigenze dei propri figli deve essere effettiva e non può essere condizionata dalla carenza di spazi, aule, laboratori o altre strutture necessarie allo svolgimento dell'attività didattica;

* il Comune di Osimo, per quanto di propria competenza, deve concorrere alla programmazione e alla disponibilità di strutture scolastiche adeguate, tenendo conto dell'andamento demografico, della domanda delle famiglie, dell'organizzazione degli istituti e delle esigenze presenti e future del territorio;

CONSIDERATO CHE

* in questi giorni si è manifestata una significativa criticità relativa alla disponibilità e all'organizzazione degli spazi scolastici tra la scuola secondaria di primo grado Krueger – Bruno da Osimo e l'Istituto Comprensivo Caio Giulio Cesare, a seguito delle scelte assunte dall'Amministrazione comunale in materia di organizzazione e assegnazione degli spazi;

* tale situazione ha generato un forte fermento tra le famiglie, gli studenti, il personale scolastico e le comunità educative interessate, evidenziando concretamente come la disponibilità e la corretta programmazione degli spazi scolastici rappresentino una questione di primaria importanza per la città;

* le decisioni assunte hanno determinato una situazione di incertezza e preoccupazione tra le comunità scolastiche coinvolte, rendendo necessario un immediato approfondimento delle soluzioni prospettate;

* una gestione degli spazi fondata esclusivamente sulle esigenze contingenti rischia di determinare uno squilibrio tra gli istituti, trasferendo semplicemente il problema da una scuola all'altra anziché affrontarlo e risolverlo in maniera definitiva;

* eventuali interventi emergenziali o soluzioni temporanee possono essere necessari per affrontare le criticità immediate, ma non possono diventare la base della programmazione scolastica dei prossimi anni;

* una riorganizzazione degli spazi deve necessariamente tenere conto non soltanto delle esigenze dell'anno scolastico in corso, ma anche dell'evoluzione prevedibile delle iscrizioni, dell'organizzazione degli istituti, della popolazione scolastica e delle necessità didattiche che potranno manifestarsi nel prossimo futuro;

* è pertanto necessario evitare che la soluzione di una criticità relativa a un istituto determini, direttamente o indirettamente, una nuova carenza di spazi, una riduzione della funzionalità degli ambienti o una penalizzazione per un altro istituto scolastico;

* la disponibilità degli spazi deve essere programmata secondo una visione complessiva dell'intero sistema scolastico cittadino, considerando le esigenze di tutti gli istituti e non affrontando singolarmente le problematiche che di volta in volta emergono;

* è necessario che l'Amministrazione comunale assuma pienamente la responsabilità della programmazione e della riorganizzazione degli spazi scolastici, individuando le soluzioni più idonee sulla base delle esigenze rappresentate dalle istituzioni scolastiche e dalle famiglie;

* tale programmazione deve essere sufficientemente flessibile da poter rispondere alle esigenze future, evitando che le decisioni assunte oggi risultino già insufficienti o inadeguate nel breve periodo;

* appare quindi necessario procedere a una ricognizione complessiva degli immobili e degli spazi presenti nel territorio comunale che possano essere utilizzati, anche attraverso forme di collaborazione con altri enti e soggetti pubblici o privati, per finalità scolastiche, formative o di supporto alla didattica;

RITENUTO CHE

* Osimo debba dotarsi di una programmazione complessiva e pluriennale degli spazi scolastici, capace di garantire adeguate condizioni di funzionamento a tutti gli istituti presenti sul territorio;

* tale programmazione debba essere costruita non soltanto per risolvere le esigenze dell'immediato, ma soprattutto per prevenire le criticità future, evitando che le scelte effettuate oggi producano nuovi problemi già nel prossimo anno scolastico o negli anni immediatamente successivi;

* sia necessario procedere a una riorganizzazione complessiva degli spazi scolastici cittadini, basata su una valutazione delle esigenze di tutti gli istituti, delle iscrizioni attuali e prevedibili, degli spazi disponibili e delle prospettive di sviluppo dell'offerta formativa;

* tale riorganizzazione debba essere improntata ai principi di equità, adeguatezza, sicurezza, funzionalità e sostenibilità, evitando che un istituto venga penalizzato per risolvere le esigenze di un altro;

* la disponibilità degli spazi non possa diventare un fattore limitante per l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche né per la possibilità delle famiglie di scegliere liberamente il percorso educativo ritenuto più idoneo;

* l'Amministrazione comunale debba assumersi la responsabilità di individuare e mettere in campo le soluzioni necessarie, senza limitarsi a una redistribuzione degli spazi esistenti che rischi semplicemente di spostare il problema da un istituto all'altro;

* la recente situazione determinatasi tra la Bruno da Osimo e la Caio Giulio Cesare renda urgente affrontare il tema con una visione complessiva, evitando soluzioni parziali o provvisorie che possano generare nuove criticità nel breve e medio periodo;

* nelle more della discussione e della conseguente definizione e assegnazione degli spazi, sia necessario sospendere ogni ulteriore spostamento o trasloco, al fine di evitare che vengano consolidate situazioni organizzative prima che sia individuata una soluzione condivisa e sostenibile per entrambi gli istituti scolastici;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

1. a intervenire con immediatezza sulla situazione attualmente determinatasi tra la Bruno da Osimo e la Caio Giulio Cesare, avviando un confronto finalizzato a individuare una soluzione che tenga conto delle esigenze di entrambi gli istituti e delle famiglie coinvolte;

2. a sospendere, nelle more della definizione della riorganizzazione degli spazi, ogni ulteriore spostamento o trasloco, evitando di procedere a trasferimenti che possano modificare stabilmente l'attuale organizzazione prima che la situazione sia stata complessivamente esaminata e definita;

3. a garantire che la soluzione individuata per la Bruno da Osimo e la Caio Giulio Cesare sia condivisa e sostenibile per entrambi gli istituti, evitando che la soluzione della criticità di una scuola determini nuove difficoltà per l'altra;

4. a garantire, per quanto di competenza dell'Amministrazione comunale, adeguati spazi, aule, strutture e servizi a disposizione di tutti gli istituti scolastici di Osimo, assicurando condizioni idonee allo svolgimento dell'attività didattica e alla piena espressione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

5. a tutelare e favorire concretamente la libertà di scelta educativa delle famiglie, evitando che la carenza o l'insufficienza di spazi scolastici possa tradursi in una limitazione, anche indiretta, della possibilità di iscrizione presso l'istituto prescelto;

6. a procedere a una riorganizzazione complessiva e strutturale degli spazi scolastici cittadini, superando una logica fondata esclusivamente sull'emergenza e sulle esigenze contingenti e individuando un assetto capace di rispondere alle necessità attuali e prevedibili degli istituti;

7. a elaborare tale riorganizzazione con una prospettiva pluriennale, tenendo conto dell'andamento delle iscrizioni, delle proiezioni demografiche, dell'organizzazione degli istituti, delle esigenze

didattiche e dell'evoluzione della domanda scolastica, in modo che le soluzioni adottate non risultino già insufficienti nel prossimo futuro;

8. a garantire che qualsiasi intervento di redistribuzione o riassegnazione degli spazi non determini una penalizzazione di un istituto a beneficio di un altro, verificando preventivamente l'impatto complessivo delle decisioni sull'intero sistema scolastico cittadino;

9. a predisporre una ricognizione complessiva, entro un termine definito, degli spazi e degli immobili presenti nel territorio di Osimo che possano essere destinati, in tutto o in parte, a funzioni scolastiche, formative o di supporto alla didattica;

10. a estendere tale ricognizione anche agli immobili non di proprietà comunale, verificando la possibilità di acquisirne la disponibilità attraverso accordi, convenzioni, comodati, locazioni, concessioni o altre forme giuridicamente percorribili;

11. a coinvolgere preventivamente le istituzioni scolastiche nelle scelte che incidano significativamente sull'organizzazione e sulla disponibilità degli spazi, acquisendone le esigenze e valutando le possibili soluzioni prima dell'adozione di decisioni definitive;

12. a tenere conto, per quanto di competenza, delle esigenze e delle istanze delle famiglie, garantendo trasparenza nelle scelte e assicurando che la programmazione degli spazi non finisca per comprimere la libertà di scelta educativa;

13. a riferire al Consiglio Comunale sugli esiti della ricognizione e sul piano complessivo di riorganizzazione degli spazi scolastici, indicando per ciascuna struttura le attuali destinazioni, le disponibilità, le criticità riscontrate, gli eventuali interventi necessari, i relativi costi e le possibili tempistiche;

14. a riferire al Consiglio Comunale sulle soluzioni individuate per superare le attuali criticità relative agli spazi tra la Bruno da Osimo e la Caio Giulio Cesare, dando conto delle interlocuzioni avviate con gli istituti scolastici e delle misure adottate per garantire che nessuno dei due istituti venga penalizzato;

15. a garantire che le decisioni relative agli spazi scolastici siano assunte secondo una logica di medio e lungo periodo, evitando che interventi temporanei o emergenziali diventino soluzioni definitive senza una preventiva verifica delle conseguenze sull'intero sistema scolastico cittadino.

Il Consiglio Comunale impegna infine la Sindaca e la Giunta a considerare la disponibilità di adeguati spazi scolastici non come una mera questione di edilizia o di assegnazione di locali, ma come una condizione essenziale per garantire il diritto all'istruzione, l'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'effettiva libertà di scelta educativa delle famiglie di Osimo.

La recente vicenda relativa alla Bruno da Osimo e alla Caio Giulio Cesare deve rappresentare l'occasione per superare una gestione degli spazi basata sull'emergenza e per avviare una riorganizzazione complessiva, equilibrata e duratura, capace di garantire a tutti gli istituti scolastici cittadini spazi adeguati non soltanto nell'immediato, ma anche negli anni a venire.

Osimo, 19 agosto 2026

PROGETTO CIVICO
OSIMO 2030

Per Il Gruppo Consiliare Progetto Civico Osimo 2030

Con osservanza i consiglieri:

Graziano Palazzini

Francesco Pirani

Matteo Sabbatini

Lorita Taddei

Paolo Strappato

Sandro Antonelli